

Tratta AV/AC Milano-Genova, Terzo Valico dei Giovi
progetto "Riqualificazione ambientale Val Lemme" (DGR n. 1-6863/2013):
Attingimento di acqua per uso industriale dal Torrente Lemme - rinnovo concessione



Proponente: SELI Overseas S.p.a., Via Silvio d'Amico, 43

Comunicazione avvio Procedura: prot. n. 1594 del 25/07/2019

Oggetto: Attingimento idrico per uso industriale dal Torrente Lemme in Comune di Voltaggio per l'alimentazione del cantiere "COP1", opera di derivazione n. 306 (rinnovo della concessione con aumento del prelievo)



Sito Natura 2000: ZSC IT1180026 "Capanne di Marcarolo" (D.M. 21 novembre 2017)

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA - FASE II VALUTAZIONE
APPROPRIATA (DPR 357/97 e s.m.i, art. 5; L.R. 19/2009 e s.m.i., art. 43)**

Documento istruttorio allegato alla Determinazione Dirigenziale

Istruttoria: Gabriele Panizza, Funzionario Tecnico
Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese
c/o Sede Operativa
via Baldo, 29, 15070 Lerma AL
0143877825
gabriele.panizza@areeprotetteappenninopiemontese.it

Natura dell'intervento: Infrastrutture ferroviarie strategiche definite dalla Legge Obiettivo 443/01. Tratta A.V./A.C. Terzo Valico dei Giovi - primo lotto costruttivo. Opera con dichiarazione di interesse pubblico (in riferimento alle previsioni di cui alla Dir. 92/43/CEE, art. 6, par. 3 e 4; D.P.R. n. 357/97 e s.m.i., art. 5; L.R. n. 19/2009 e s.m.i., artt. 43, 44, 45)

Tipologia di intervento: Rinnovo concessione con incremento del prelievo

Data di notifica avvio Procedura: 25/07/2019

Supporto tecnico scientifico: A.R.P.A. Piemonte (prot. n. 1921 del 18/09/2019)

Documentazione progettuale esaminata: materiale progettuale, Studio di incidenza ambientale (prot. n. 1585 del 25/07/2019); Relazione tecnica e calcolo DMV; Integrazioni spontanee (prot n. 1918 del 18/09/2019)

1. Premessa

La Procedura per la Valutazione di incidenza deve fornire una documentazione utile a individuare e valutare i principali effetti che il piano/progetto (o intervento) può avere sul sito Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Il percorso logico della valutazione d'incidenza è delineato nella guida metodologica *"Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC"* redatto dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea DG Ambiente.

La fase I della Procedura - Screening - è un processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e che porta alla necessità della fase II - Valutazione appropriata - qualora, a seguito dell'analisi, l'incidenza sul Sito sia risultata *passibile* di causare effetti significativi sullo stato di conservazione. Come precisato dalla Commissione europea, infatti: *"le salvaguardie di cui all'art. 6, par. 3 e 4, sono attivate non da una certezza, ma da una probabilità di incidenze significative. In linea con il principio di precauzione non si può quindi accettare che la Valutazione non sia effettuata facendo valere che le incidenze significative non sono certe"*. (cfr. *Comunità europee, 2000, Guida all'interpretazione dell'art. 6 della Direttiva Habitat*).

L'analisi che segue si basa sulla documentazione inoltrata dal proponente, riferita al contesto dell'area dove deve essere realizzato l'intervento di attingimento di acque superficiali dal Torrente Lemme. Dato il carattere gestionale dinamico dei Siti Natura 2000, le conoscenze relative all'identificazione e allo stato di conservazione di specie e habitat sono soggetti a periodici aggiornamenti effettuati dall'Ente Gestore, che integrano le previsioni degli strumenti di pianificazione cogenti e delle Misure di conservazione. Occorre pertanto specificare come ai sensi del Titolo II art. 5, par. 4 - lett. h della normativa della I Variante al Piano dell'Area, avente valore di Stralcio del Piano di gestione del Sito, in relazione all'art. 6 comma 1 della Dir. 92/43/CEE, la Procedura di incidenza ambientale si basi su dati scientifici aggiornati e relativa cartografia tematica in possesso dell'Ente Gestore, cui il proponente può avere accesso per le finalità progettuali, unitamente alle informazioni derivanti dalla documentazione progettuale fornita.

2. Analisi: descrizione del progetto

(in riferimento alle fasi 1 e 2 della Procedura di screening - cfr. *"Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC"*)

c) Considerazioni generali

Seguendo lo schema proposto dalla Commissione, cui la presente istruttoria si riferisce, l'intervento proposto non è classificabile come *"direttamente connesso o necessario alla gestione del sito"*, inteso come direttamente funzionale a specifiche misure gestionali a fini di conservazione, né *"concepito unicamente per la gestione a fini conservativi del Sito"*. Una esauriente descrizione tecnica dell'intervento rappresenta pertanto un elemento fondamentale, in quanto è necessario

identificare tutti quegli elementi che, isolatamente o congiuntamente con altri, possono produrre effetti significativi sul sito Natura 2000. Gli elaborati progettuali sono stati inoltrati dal proponente in virtù dell'interessamento della ZSC IT1180026 "Capanne di Marcarolo", in riferimento alla domanda di rinnovo di attingimento dal Torrente Lemme con aumento di prelievo presentata da SELI Overseas S.p.a. Ai sensi del DPR 120/2003: *"L'autorità competente al rilascio dell'approvazione definitiva del piano o dell'intervento acquisisce preventivamente la valutazione di incidenza, eventualmente individuando modalità di consultazione del pubblico interessato dalla realizzazione degli stessi"*.

La tabella 1 riporta una check list di identificazione della effettiva presenza degli elementi necessari alla descrizione completa dell'intervento in progetto, che appunto consiste nell'attingimento, tramite pompa sommersa, di acqua di scorrimento superficiale dal Torrente Lemme per le fasi di scavo e rivestimento di un tratto della galleria "Vallemme" nell'ambito della tratta A.V./A.C. Milano-Genova "Terzo valico dei Giovi", di rinforzo all'utilizzo delle acque di percolazione, opportunamente depurate, provenienti dal fronte di scavo (Studio di incidenza, pagg. 7,8).

identificazione degli elementi del progetto/piano	si/no
Dimensioni, entità, area, superficie occupata	si
Definizione dell'intervento nel contesto di ampia programmazione	si
Cambiamenti fisici che deriveranno dal progetto/piano	si
Fabbisogno di risorse	si
Emissioni e rifiuti	si
Esigenze di viabilità / trasporto	si
Durata delle fasi di edificazione, funzionamento e smantellamento (in relazione a intensità, durata e frequenza della perturbazione)	si
Distanza dal Sito Natura 2000 o caratteristiche principali del sito	si
Impatti cumulativi con altri progetti/piani	si
Habitat e specie di Allegato II e IV Dir. 92/43/CEE potenzialmente interferiti	si
Peculiarità chimico fisiche e biologiche degli elementi interferiti	si

Tab. 1: check list degli elementi necessari alla descrizione dell'intervento

La domanda di rinnovo di attingimento di acque superficiali dal Torrente Lemme è funzionale alla seconda fase di realizzazione del cantiere operativo Val Lemme COP1, parte del primo lotto costruttivo della linea ferroviaria, situato all'esterno della ZSC, in un'area già cantierizzata nell'ambito della prima fase di allestimento. L'opera di presa, in precedenza già autorizzata, è di entità puntuale e di dimensioni modeste quanto a occupazione di habitat (porzione di alveo interessata).

Occorre specificare come, in relazione all'obbligo per lo Stato membro di garantire la coerenza di obiettivi e funzionalità della Rete Natura 2000, è necessario considerare le complementarità riferibili all'intero contesto previsionale e attuativo della progettazione infrastrutturale strategica denominata "Tratta A.V./A.C. Terzo Valico dei Giovi", fatto che impone la valutazione degli impatti cumulativi dei singoli progetti inoltrati dall'Ente Gestore per la definizione dell'incidenza ambientale. Ogni intervento deve infatti essere considerato nell'ottica di contesto ambientale nel quale si colloca la ZSC IT1180026 "Capanne di Marcarolo", in riferimento agli obiettivi di conservazione. Nello specifico, progetti o interventi a carico dei corsi d'acqua afferenti il bacino del Torrente Lemme, devono essere considerati dal punto di vista dei possibili effetti sul Sito di importanza comunitaria, in quanto interessanti il contesto bioecologico del corso d'acqua. La Commissione europea chiarisce che: *"La probabilità di incidenze significative può derivare non soltanto da piani o progetti situati all'interno di un Sito protetto, ma anche da Piani o progetti situati al di fuori di un Sito protetto, che possano avere incidenze significative su di esso"*; *"La Procedura per la valutazione di incidenza è attivata non dalla certezza, ma dalla probabilità di incidenze significative derivanti non solo da piani o progetti situati all'interno di un Sito protetto, ma anche da quelli al di fuori di esso"* (cfr. Comunità europee, 2000, Guida all'interpretazione dell'art. 6 della Direttiva Habitat).

Il rinnovo di concessione, oggetto della presente Valutazione, si riferisce ad un'opera di presa realizzata in area già sottoposta ad interventi di modifica spondale e rimaneggiamento dell'alveo. L'opera non ha causato modifiche rilevanti della morfologia del corso d'acqua; il prelievo incide tuttavia sulla risorsa idrica, per la quale è necessario garantire *in primis* il rispetto dei parametri di deflusso (DMV) definiti dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte, considerando tra gli altri, ai sensi del DPGR 17 luglio 2007 n. 8/R: Regolamento regionale recante "Disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di deflusso minimo vitale", il fattore "N" (fattore correttivo sul calcolo del DMV riguardante la naturalità del corso d'acqua).

Il calcolo del DMV è da relazionare all'entità del prelievo previsto il quale, da un massimo di 2 l/s, viene aumentato a 7 l/s, che rappresenta il valore medio di portata da prelevare, con un limite massimo di 10 l/s. Il parametro relativo al DMV rappresenta un aspetto fondamentale ai fini della presente istruttoria, volta a definire il grado di significatività sotteso all'entità del prelievo idrico in relazione alla necessità di garantire uno stato di soddisfacente conservazione dell'habitat di interesse comunitario e delle specie ad esso associate, nonché il rispetto dei parametri regionali di tutela delle acque.

L'art. 1 del citato Regolamento specifica il perseguimento dell'obiettivo di "garantire la tutela delle biocenosi acquatiche compatibilmente con un equilibrato utilizzo della risorsa idrica e, in generale, concorrere al raggiungimento degli

obiettivi di qualità dei corpi idrici". La definizione dei valori di DMV viene così specificata (art. 2):

a) DMV: la portata minima istantanea che deve essere presente in alveo immediatamente a valle dei prelievi, al fine di mantenere vitali le condizioni di funzionalità e di qualità degli ecosistemi interessati;

b) DMV idrologico: la frazione della portata naturale media annua del corpo idrico in una data sezione, calcolata sulla base delle caratteristiche idrologiche peculiari delle diverse aree idrografiche;

c) DMV di base: il valore di DMV idrologico corretto in funzione della morfologia dell'alveo (M) e dei fenomeni di scambio idrico dei corsi d'acqua con la falda (A);

d) DMV ambientale: il valore di DMV di base comprensivo degli eventuali fattori correttivi riguardanti la naturalità (N), la qualità dell'acqua (Q), la fruizione (F) e le esigenze di modulazione della portata residua a valle dei prelievi (T).

L'ambito di applicazione del calcolo dei diversi valori di DMV è specificato all'art. 3 del Regolamento:

- Il DMV di base si applica a tutti i prelievi d'acqua da sorgenti e da corsi d'acqua naturali, ivi compresi quelli che originano un invaso.

Il DMV ambientale si applica ai prelievi da corsi d'acqua soggetti agli obiettivi di qualità ambientale, da quelli ricadenti nelle aree ad elevata protezione, nonché dai corsi d'acqua che richiedono protezione e miglioramento per essere idonei alla vita dei pesci, come identificati dal Piano di tutela delle acque e relative disposizioni di attuazione.

In relazione all'art. 23 del PTA della Regione Piemonte e al contenuto della Tavola di piano n. 7, il tratto interessato dall'attingimento ricade in area ad elevata protezione; pertanto, il calcolo del deflusso è da riferirsi al parametro di DMV ambientale, che unisce al valore DMV di base i fattori correttivi sopra riportati. Il valore relativo a tali fattori, stabilito dal Regolamento regionale, risulta al momento convenzionalmente pari a 1, non essendo definite le misure di area di cui all'art. 5 del DPGR n.8/R. Di fatto, l'applicazione del fattore di correzione convenzionale pari a 1 non modifica il valore di DMV calcolato dal proponente. Occorre specificare in tal senso come gli strumenti di gestione della ZSC IT1180026 non ricomprendano al momento attuale una definizione Sito specifica dei fattori correttivi ambientali da applicare al calcolo del DMV.

L'ambito progettuale indicato dal proponente comprende l'imbocco della galleria (Coordinate UTM X: 488.702 Y: 4.939.054), l'opera di presa (coordinate UTM X: 488.378 Y: 4.939.124) e il punto di scarico (coordinate UTM X: 488.483 Y: 4.938.951).

d) Descrizione, definizione del DMV ed entità del prelievo sul corso d'acqua

Il progetto in esame riguarda l'alimentazione idrica del cantiere industriale COP1 denominato "Val Lemme", funzionale ai lavori di scavo e rivestimento di un tratto della galleria Vallemme nell'ambito della tratta A.V./A.C. Milano-Genova Terzo Valico dei Giovi. Lo scavo in sotterraneo della galleria e la produzione di calcestruzzo negli impianti di betonaggio richiedono l'utilizzo di acqua, che per non gravare sul sistema acquedottistico viene prelevata, oltreché dalle acque di recupero provenienti dall'impianto di trattamento acque di galleria, direttamente dal Torrente Lemme, all'interno della ZSC.

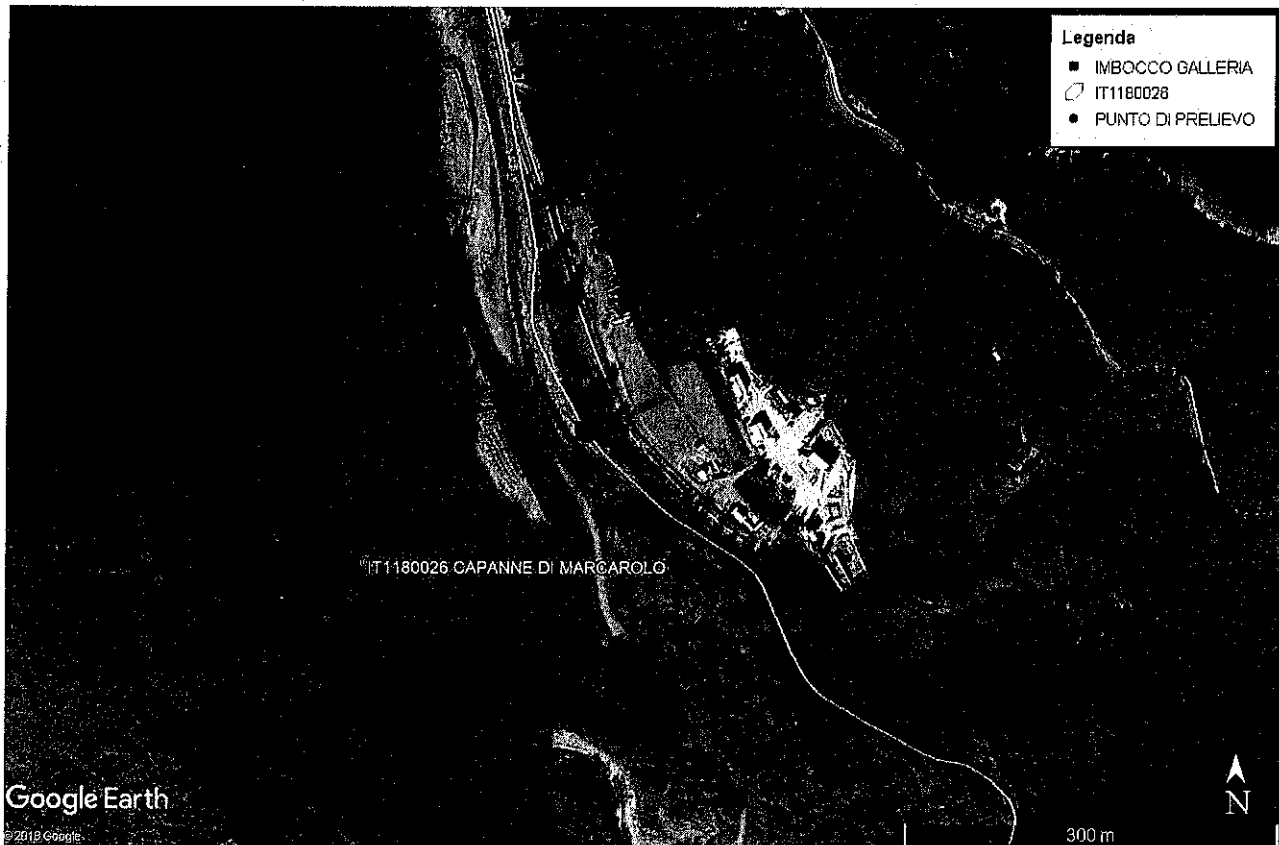


Fig. 1: Studio di incidenza ambientale: localizzazione del punto di prelievo

L'impianto di prelievo è in attività dal 2013. Con determina dirigenziale n. 852/67942 del 11/10/2017 è stato assentito al consorzio COCIV il rinnovo della licenza di attingimento dal T. Lemme, con scadenza 23/9/2020 nella misura massima di 2 l/s e media 0.1 l/s per un volume medio annuo di 2450 mc.

Con determina dirigenziale prot. N. 2019001089 del 18/2/2019 la ditta SELI S.p.a. ha ottenuto il sub-ingresso alla licenza sopraccitata e dichiara (Studio di incidenza, pag. 6) di trovarsi nell'esigenza di dover provvedere al rinnovo della licenza con la modifica del prelievo medio in aumento a 7 l/s per poter assolvere le esigenze di produzione di calcestruzzo per tutti i fronti di scavo attivi contemporaneamente. Considerando i fabbisogni in aumento di 4 l/s, la prevalenza e le perdite di carico è stata quindi definita a livello progettuale la necessità di installare una pompa da 7 l/s, la quale prevede un aumento della portata di derivazione da 2 l/s a 7 l/s; nella documentazione integrativa, il proponente specifica ulteriormente i parametri di utilizzo: "La portata di prelievo dal T. Lemme è necessaria per l'attività di cantiere relativa alla realizzazione della Finestra Val Lemme situata a Voltaggio (AL). L'utilizzo dell'acqua è previsto esclusivamente per lavori di scavo della galleria di linea e per l'approvvigionamento idrico dell'impianto di betonaggio ricadente in cantiere. La stima del fabbisogno totale annuo da prelevare è di circa 167.680 mc, corrispondente ad una portata media di circa 7 l/s. In considerazione delle attività di cantiere è possibile stimare una porta massima di attingimento di 10 l/s (da utilizzare anche eventualmente come antincendio)".

L'intervento in modifica prevede di sostituire la pompa sommersa esistente con una di maggior portata, da posare direttamente in alveo e proteggere con una sorta di "chiusino" per evitare intasamenti della stessa dovuti a residui vegetali o sedimenti trasportati dal flusso idrico del torrente. Per raggiungere il punto di presa si utilizzerà senza modifiche la viabilità di accesso realizzata per effettuare le manutenzioni della pompa esistente. Le attività di cantiere per l'adeguamento progettuale sono limitate a pochi giorni e non comportano emissioni di aeriformi, rumore e scarichi significativi poiché verranno utilizzate macchine operatrici leggere.

Lo Studio di incidenza (pagg. 11 e 12) evidenzia come il valore di sottrazione della portata al T. Lemme risulti sempre superiore al valore calcolato di DMV (82,9 l/s) anche nel periodo di minima portata media mensile, che si registra nel mese di luglio (220 l/s): Portata media mese luglio 220 l/s – Porta deviata media 7 l/s= 213 l/s (max 10 l/s = 210 l/s) > DMV 82,9 l/s.

CORPO IDRICO		Area [km ²]	Quota media [m s.l.m.]	Afflusso Medio Annuo 1981-2010 [mm]	PORTATA MEDIA NATURALE [mc/sec]												
CODICE	DENOMINAZIONE				annua	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
06SS3F180PI	ELLERO_56-Scorrimento superficiale-Medio-Forte 107	200	1046	1062	4,1	2,94	3,13	4,17	5,27	6,47	5,66	3,76	2,76	2,91	3,64	5,16	3,78
06SS3F241PI	GRANA MELLEA_56-Scorrimento superficiale-Medio-Forte 107	471	750	853	5,2	6,19	6,81	9,23	8,64	6,66	1,95	1,18	0,78	0,98	3,11	8,65	7,78
06SS3F247PI	GRANA-MELLEA_56-Scorrimento superficiale-Medio-Forte 107	338	910	905	4,8	4,45	4,84	6,52	6,83	6,94	4,64	3,07	2,09	2,12	3,39	6,67	5,62
06SS3F277PI	LEMME_56-Scorrimento superficiale-Medio-Forte 54	191	364	1136	3,3	3,46	3,82	5,13	5,72	4,10	0,68	0,22	0,78	1,70	3,24	6,22	4,60
06SS3F290PI	MAIRA_56-Scorrimento superficiale-Medio-Forte 107	598	1641	878	11,7	6,08	6,16	8,18	10,99	21,01	25,79	17,83	10,95	8,65	8,20	8,83	7,24
06SS3F291PI	MAIRA_56-Scorrimento superficiale-Medio-Forte 107	649	1537	864	11,8	6,73	6,91	9,21	11,65	20,83	24,66	17,03	10,41	8,17	8,05	9,56	8,06
06SS3F344PI	ORBA_56-Scorrimento superficiale-Medio-Forte 54	775	447	1179	15,2	14,2	15,61	20,89	24,45	19,88	7,30	4,00	5,38	9,09	15,09	26,31	18,92
06SS3F348PI	ORCO_56-Scorrimento superficiale-Medio-Forte I	745	1697	1253	24,4	10,9	11,03	14,36	24,67	42,65	49,35	33,40	23,53	22,87	23,25	22,78	14,13
06SS3F363PI	PELLICE_56-Scorrimento superficiale-Medio-Forte 107	326	1334	1107	8,3	4,76	4,96	6,55	9,32	13,81	14,38	9,69	6,84	6,73	7,43	8,80	6,10
06SS3F364PI	PELLICE_56-Scorrimento superficiale-Medio-Forte 107	974	1504	1017	22,5	12,1	12,42	16,43	23,38	38,83	43,87	29,90	19,91	18,00	18,65	20,89	15,11
06SS3F370PI	PESIO_56-Scorrimento superficiale-Medio-Forte 107	396	788	1077	7,5	6,26	6,78	9,08	10,76	10,89	7,21	4,61	3,84	4,70	6,78	11,01	8,16
06SS3F381PI	PD_56-Scorrimento superficiale-Medio-Forte 107	716	763	948	10,3	10,2	11,16	15,04	15,80	14,11	7,13	4,50	3,58	4,42	7,89	16,00	13,07

Dati idrologici riguardanti i corpi idrici (Regione Piemonte, PTA 2018, All. 3A)

L'entità del prelievo è riferita ai seguenti parametri di utilizzo, evidenziati dal proponente (Studio di incidenza, pag.10):

"Il sistema idrico industriale del cantiere, oltre che dalle acque di recupero provenienti dall'impianto di trattamento acque di galleria, viene alimentato da acqua primaria prelevata dal torrente Lemme. Si prevede di realizzare un'opera di presa in alveo in modo da poter alloggiare una pompa di aggotamento e rilancio ai serbatoi di accumulo acqua industriale posti sul piazzale a quota 384,50 msm e sul piazzale betonaggio del CSP1 posto a quota 380,00 msm circa. (...) Il dimensionamento della pompa viene fatto tenendo conto dei fabbisogni idrici del cantiere che nella fattispecie possono essere assunti pari a circa 400 mc/g. Tale valore è associato per la maggior parte ai fabbisogni di acqua per gli impasti cementizi. Considerando, cautelativamente, di coprire tali fabbisogni in un arco di 18 ore, il sistema deve essere dimensionato su una portata di 22,22 mc/h arrotondata a 25 mc/h (circa 7,00 l/s)".

I parametri relativi all'entità di prelievo già autorizzato prevedono per contro un prelievo idrico massimo pari a 2 L/sec, considerato su di un arco di 23 h/g, pari a circa 165 mc/giorno. Il fabbisogno in mc/g., relativamente alla richiesta di rinnovo oggetto della presente istruttoria, risulta pertanto aumentato del 41%; del pari, il fabbisogno totale stimato in mc/anno viene aumentato da un volume medio annuo di 2.450 mc a 167.680 mc, corrispondente alla portata media di prelievo di circa 7 l/s.

3. Ammissibilità dell'istanza in relazione alle norme vigenti per il Sito Natura 2000

La realizzazione della tratta AV/AC del Terzo Valico dei Giovi è ricompresa tra le "infrastrutture ferroviarie strategiche" definite dalla legge obiettivo n. 44/301. Il Governo e la Regione Piemonte, in data 11 aprile 2003 sottoscrivevano l'Intesa Generale Quadro (approvata precedentemente con DGR 68-7676 dell'11 novembre 2002), con la quale venivano individuate le infrastrutture strategiche ricadenti sul territorio della stessa Regione e per le quali l'interesse regionale concorre con quello dello Stato. Tale contesto di rilevante interesse pubblico dell'opera si colloca in Natura 2000 nelle previsioni dell'art. 6, par. 4 della Direttiva 92/43/CEE. Il carattere speciale del pubblico interesse rispetto a interventi ricadenti all'interno dei Siti Natura 2000 si traduce in un regime normativo il quale, pur non incidendo sul contesto giuridico relativo alla Procedura per la Valutazione di incidenza per quanto riguarda l'esito (Giudizio di incidenza ambientale), *incide sugli effetti* di tale esito. Ove infatti tale rilevante interesse pubblico risulti presente, in caso di giudizio di incidenza negativo devono essere applicate le previsioni di cui al citato par.4 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE Habitat (prosecuzione dell'opera a fronte dell'espletamento di compensazioni).

Del pari, la normativa Sito specifica della ZSC IT1180026 "Capanne di Marcarolo" (DGR n. 6-4745 del 9/3/2017) considera in modo esplicito il rilevante interesse pubblico su alcune fattispecie di intervento, configurandone l'ammissibilità procedimentale ai fini della Procedura per la Valutazione di incidenza. Nello specifico, il Capo IV Habitat acquatici - ambienti delle acque correnti, art. 42 (obblighi), c.1, lett. d) punto III la norma riporta come debba sempre essere richiesta l'attivazione della Procedura per la Valutazione di incidenza per il *"rinnovo delle concessioni di captazioni e derivazioni idriche. In ogni caso non è ammesso l'aumento dei prelievi autorizzati al momento dell'entrata in vigore del presente provvedimento, se non per motivi di pubblica utilità"*. In tal senso, la presente istruttoria considera ammissibile la presentazione dell'intervento in oggetto il quale prevede, oltre al rinnovo della concessione, un aumento del prelievo da 2,00 a 7,00 l/s. trattandosi di prelievo funzionale alla realizzazione della tratta AV/AC del Terzo Valico dei Giovi, di cui alla legge obiettivo n. 44/301.

4. Valutazione della significatività dei possibili effetti e delle complementarità

a) *Concetti di degrado e perturbazione significativa sulle specie e gli habitat (cfr. Guida all'interpretazione dell' art. 6 Dir. 92/43/CEE, par. 1 e 2, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2000)*

Si ritiene utile, in funzione dello Screening sull'intervento proposto, evidenziare i concetti chiave utili all'analisi delle implicazioni dell'opera sullo stato di conservazione e alla definizione del grado di incidenza ambientale.

- **Degrado:** il degrado si verifica quando la superficie di un habitat viene ridotta oppure la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine o al buono stato di conservazione delle specie tipiche ad esso associate vengono ridotte rispetto alla situazione iniziale.
- **Perturbazione significativa:** a differenza del degrado, la perturbazione non incide direttamente sulle condizioni fisiche di un Sito; bensì concerne le specie. L'intensità, la durata e la frequenza del ripetersi della perturbazione sono quindi parametri importanti. Per essere significativa, una perturbazione deve influenzare lo stato di conservazione.

Lo stato di conservazione di una specie, definito in base ai parametri di cui all'art. 6, par. 1 della Dir. 92/43/CEE, deve essere garantito a livello biogeografico per ciascun Sito, al fine del mantenimento della coerenza ecologica globale della Rete Natura 2000. In particolare si definisce perturbazione significativa:

- Qualsiasi evento che contribuisce al declino a lungo termine della popolazione della specie sul Sito;
- Qualsiasi evento che contribuisce alla riduzione o al rischio di riduzione della gamma di specie nel Sito;
- Qualsiasi evento che contribuisce alla riduzione delle dimensioni dell'habitat e della specie nel Sito.

Fonti utilizzate	si/no
Modulo standard dei dati Natura 2000 relativo al sito	si
Mappe storiche o disponibili	si
Uso del terreno e altri piani pertinenti disponibili	si
Materiale esistente di indagine sul sito	si
Dati disponibili di idrogeologia	si
Dati disponibili sulle specie principali	si
Dichiarazioni ambientali per progetti/piani simili localizzati in altre aree	si
Status delle relazioni ambientali	si
Piani di gestione del sito	si
Utilizzo di un Sistema informativo geografico	si
Archivi storici del sito	si
Altro, ove appropriato	si

Tab. 2: Check list delle fonti utilizzate per l'identificazione dell'incidenza (cfr. Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC")

b) *Indicatori ed elementi funzionali alla determinazione degli impatti*

Nella guida metodologica "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC" vengono delineati alcuni indicatori utili alla definizione del livello di significatività dei possibili effetti:

- Perdita di aree di habitat in percentuale
- Frammentazione di habitat (a termine o permanente, livello in relazione alla superficie originale)
- Perturbazione (a termine o permanente, distanza dal Sito)
- Cambiamenti negli elementi principali del Sito (ad es. qualità dell'acqua)

Chiaramente, i parametri ambientali da considerare variano a seconda della tipologia dell'intervento e delle caratteristiche ecologiche locali. Nella fattispecie in oggetto, che tratta di un attingimento puntuale di acqua superficiale senza la realizzazione di manufatti trasversali quali briglie o opere di regimazione, non si rileva il pericolo di perdita di aree di habitat acquatici, né di frammentazione degli stessi. Occorre nello specifico considerare il grado di perturbazione causato dal prelievo e la possibilità di variazione dei parametri fisico chimici del corso d'acqua a livello giornaliero, stagionale e annuale. I fattori da considerare risultano quindi essere:

- Quantità del prelievo in relazione alla portata minima del corso d'acqua (definizione e rispetto del valore di DMV)
- Possibilità di alterazioni chimico fisiche dell'habitat acquatico a seguito dello scarico delle acque di lavorazione depurate

Il punto principale riguarda la necessità di accertare il mantenimento di una portata (l/sec.) a valle del punto di attingimento che risulti, compatibilmente con le fluttuazioni stagionali, idonea a garantire la funzionalità ecologica del corso d'acqua. In tal senso, è stato effettuato in sede progettuale il calcolo del DMV, ossia del minimo deflusso in grado di garantire i parametri vitali, che ammonta a circa 83 l/sec. anche nei periodi di magra: tale valore soglia definisce il limite minimo di portata, al di sotto del quale cessa la possibilità di effettuare attingimenti. Come più sopra evidenziato, lo Studio di incidenza (pagg. 11 e 12) evidenzia come il valore di sottrazione della portata al T. Lemme risulti sempre superiore al valore calcolato di DMV (82,9 l/s) anche nel periodo di minima portata media mensile, che si registra nel mese di luglio (220 l/s): Portata media mese luglio 220 l/s – Porta deviata media 7 l/s = 213 l/s (max 10 l/s = 210 l/s) > DMV 82,9 l/s. La Relazione tecnica e calcolo del DMV, pag. 13, evidenzia come il volume della risorsa idrica disponibile del Torrente Lemme risulti di circa due ordini di grandezza superiore alle necessità di cantiere, ovvero di circa 160.680 mc/anno, a fronte di un volume disponibile di circa 19.839.758 mc/anno.

Le necessità di cantiere sono riassunte nel seguente modo: "La portata di prelievo dal T. Lemme è necessaria per l'attività di cantiere relativa alla realizzazione della Finestra Val Lemme situata a Voltaggio (AL). L'utilizzo dell'acqua è previsto esclusivamente per lavori di scavo della galleria di linea e per l'approvvigionamento idrico dell'impianto di betonaggio ricadente in cantiere. La stima del fabbisogno totale annuo da prelevare è di circa 167.680 mc, corrispondente ad una portata media di circa 7 l/s. In considerazione delle attività di cantiere è possibile stimare

una porta massima di attingimento di 10 l/s (da utilizzare anche eventualmente come antincendio) (...) E' da evidenziarsi che l'esigenza di acqua per il cantiere è estremamente variabile, in ragione dell'estrema variabilità della produzione giornaliera di calcestruzzo. Anche nel corso dell'anno il prelievo di acqua non sarà continuativo a causa dei periodi di ferie, sospensione dei lavori a causa di condizioni climatiche avverse, ecc."

In senso assoluto, considerando una portata massima prevista di attingimento di 10 l/s (media calcolata annuale di 7 l/s), con un prelievo giornaliero a coprire i fabbisogni idrici del cantiere pari a circa 400 mc/g - 4,63 l/s., l'entità del prelievo in sé non risulta passibile di causare perturbazioni significative sullo stato di conservazione dell' habitat torrentizio; come specifica ARPA Piemonte: *"L'incidenza della sottrazione di tale portata nel periodo di luglio, corrispondente al 3.1% della portata fluente nel T.Lemme, non è in grado di interagire negativamente con i parametri vitali delle specie acquatiche e non influenza significativamente la continuità del corso d'acqua (...) L'impatto riguardante la produzione di solidi sospesi in acqua in conseguenza degli interventi per la realizzazione di un idoneo chiusino di alloggio della pompa è ininfluenza in quanto si tratta di un'opera di ridotte dimensioni e di breve durata"*.

Quanto sopra nel rispetto delle condizioni di deflusso che non devono risultare, nel punto di intervento e al momento dell'attingimento, inferiori al valore di minimo vitale calcolato di 82,9 L/sec.

Occorre tuttavia considerare come il contesto entro il quale si colloca l'opera di presa, a servizio della realizzazione degli interventi ricompresi all'interno del progetto di "Riqualficazione ambientale Val Lemme", che prevede l'utilizzo del sito della ex cava Cementir in Comune di Voltaggio (AL), all'interno della ZSC IT1180026 "Capanne di Marcarolo", per il deposito dello smarino di risulta degli scavi per la realizzazione della linea AV/AC Terzo valico dei Giovi, risulti particolarmente critico dal punto di vista ambientale.

Sul progetto è stata infatti accertata la presenza di effetti negativi significativi sull'habitat prioritario CEE 91E0* "Boschi alluvionali di ontano nero, ontano bianco e salice bianco eventualmente con pioppi" e su specie di Allegato II della Dir. 92/43/CEE. Inoltre, a circa 164 metri a monte è presente un'opera di presa attiva, in concessione a COCIV, funzionale al deposito DP04. Il paragrafo che segue offre quindi una analisi delle complementarietà relative al contesto descritto, al fine di stabilire la presenza di eventuali impatti cumulativi ed il grado di incidenza ambientale sotteso.

► c) Complementarietà: considerazioni funzionali al rispetto degli obiettivi di conservazione del Sito e alla individuazione dei possibili effetti

La presenza per il Torrente Lemme di specie di Allegato II e, localmente, di habitat di All. I, anche prioritari, richiedono la necessità di illustrare il quadro di insieme delle criticità e degli aspetti tecnici e procedurali funzionali a garantirne il soddisfacente stato di conservazione, in relazione all'obbligo di garantire la coerenza della Rete natura 2000 a livello locale.

Per quanto ogni singolo intervento infrastrutturale o di realizzazione di impianti tecnici venga presentato, isolatamente, vige l'obbligo di considerarne le reciproche complementarietà nell'ambito delle Procedure di valutazione di

incidenza ambientale. Per quanto riguarda il contesto territoriale, è possibile rilevare una molteplicità di fattori di origine antropica che dovrebbero essere opportunamente indirizzati in sede propositiva e pianificatoria e tra loro compenetrati, al fine di evitare una somma di effetti che potrebbero provocare un *impatto significativo cumulativo*, causando un inevitabile *degrado* dello stato di conservazione.

E' possibile riassumere alcuni di tali fattori:

- Manutenzione periodica e, occasionalmente, realizzazione di nuove condotte per il trasporto di combustibile (oleodotti, metanodotti) che a vario titolo interessano gli alvei, le sponde e il contesto ambientale della porzione di bacino del Lemme interessante il Sito natura 2000. Questi interventi comportano la costruzione e/o adeguamento di briglie e protezioni spondali, consolidamento del fondo alveo, rimozione di tubazioni in alveo ecc...
- Manutenzione periodica della viabilità provinciale e occasionali ampliamenti della stessa, che, ove il tracciato insista direttamente sul corso d'acqua, possono causare locali perturbazione delle comunità ittiche e alterazione chimico fisica dovuta a contatto con sostanze tossiche (asfalti, materiali cementizi ecc..)
- Realizzazione di opere strategiche complesse quali la tratta ferroviaria AV/AC Milano-Genova, Terzo Valico dei Giovi, che prevede interventi di varia tipologia interessanti in modo diretto sia l'idrologia superficiale che sotterranea del bacino del Torrente Lemme

La necessità di considerare in sede istruttoria le complementarietà derivanti dalle caratteristiche di progetti/piani esistenti, proposti o approvati che possono provocare un impatto congiunto o cumulativo con i progetti valutati e che possono avere conseguenze sul Sito, comporta, a livello ambientale generale, la considerazione degli effetti cumulativi sottesi al quadro attuale e previsionale noto di realizzazione di opere o interventi di qualsivoglia tipologia: la valutazione di ogni nuovo intervento deve essere inserita nel contesto di tutti gli utilizzi e impatti noti cui il corso d'acqua è sottoposto. Questo fatto implica l'applicazione, in sede di Valutazione appropriata, delle previsioni di cui all'art. 6, par. 3 e 4 della Dir. 92/43/CEE e suoi recepimenti, inclusa l'individuazione di opportune misure di mitigazione (in caso di esito positivo) e/o compensazione (in caso di esito negativo su opere con dichiarazione di pubblica utilità) e il rispetto dei relativi iter procedurali previsti dalla normativa comunitaria e dai documenti di indirizzo della Commissione europea.

Occorre a questo punto, in funzione della presente istruttoria, esaminare l'entità del prelievo sommando le quantità previste per il proposto rinnovo di attingimento con aumento di prelievo in capo a SELI Overseas a quelle operate dalla presa in attualità di concessione a COCIV finalizzata alla bagnatura dei cumuli di smarino e abbattimento polveri piste di cantiere (Autorizzazione Provinciale D.D. n. 674, prot. n. 111168 del 04/12/2014). Per quanto riguarda i volumi massimi di prelievo da quest'ultimo punto, ammontano a 5 l/s: il massimo giornaliero raggiungibile di prelievo, secondo lo scenario peggiore per il quale si renda necessario prelevare tutta l'acqua dal torrente Lemme, risulta quindi per il punto di attingimento COCIV pari a 5 l/s (432 mc/giorno). Ipotizzando che entrambi gli attingimenti operino contemporaneamente al regime massimo di prelievo, si avrebbe un totale

giornaliero di 15 l/s, per complessivi 1.296 mc/giorno. Considerando il valore del DMV da garantire quantificato in 82,9 l/sec. (7.162,56 mc/giorno), è possibile stabilire come la perturbazione provocata non sia da considerarsi significativa, anche a fronte della modesta entità in entrambi i casi delle opere di presa, consistenti in pompe sommerse a carattere temporaneo (legate alle attività di cantiere).

Ai fini dell'espressione del giudizio di incidenza ambientale oggetto della presente istruttoria, occorre tuttavia considerare in maniera complessiva il quadro dell'assetto ambientale e delle complementarietà alla luce degli effetti che l'intero cantiere del progetto esecutivo "Riqualficazione ambientale Val Lemme" esercita sullo stato di conservazione di specie e habitat del torrente Lemme in corrispondenza della ex cava Cementir, alla luce di quanto già accertato in sede di analisi dell'incidenza. Come già evidenziato, nel tratto in oggetto sono stati accertati effetti negativi significativi su di un habitat prioritario (91E0*) e sulla fauna associata di Allegato II (pesci e crostacei), con attivazione delle procedure previste dall'art. 6, par. 4, della Dir. 92/43/CEE che prevedono l'obbligo per il proponente alla realizzazione delle compensazioni Natura 2000, come prescritto dal provvedimento autorizzativo regionale (DGR n. 1-6863/2013).

Le opere di presa si qualificano infatti quali interventi inseriti nel quadro di insieme delle opere previste, i cui effetti sono da considerarsi complementari e aggiuntivi a quelli negativi (incidenza negativa significativa) già individuati per l'intero cantiere. In tal senso si rende necessaria la previsione di misure di mitigazione (attenuazione degli impatti), a complemento dell'esito della presente istruttoria, al fine di garantire, sulla base del Principio di precauzione (cfr. art. 174, par. 2 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea; comunicazione COM 2000/1 del 2 febbraio 2000 della Commissione europea al Consiglio) e Prevenzione (cfr. art. 191, paragrafo 2 del Trattato), la limitazione di eventuali effetti cumulativi sulle componenti ambientali interferite, attraverso interventi di miglioramento ambientale. Le interferenze debbono infatti tener conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della capacità di carico dell'ambiente naturale.

Ai sensi della L.R. n. 19/2009, All. B, *"la valutazione di incidenza è effettuata facendo riferimento agli strumenti interpretativi e applicativi della norma quali la "Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE", la "Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva Habitat 92/43/CEE" della Commissione Europea DG Ambiente" e il "Documento di orientamento sull'articolo 6, paragrafo 4, della direttiva "Habitat" (92/43/CEE)".*

5. Prescrizioni (individuazione delle misure di mitigazione)

Sulla base di quanto sopra evidenziato, ai fini dell'espressione del giudizio di Incidenza ambientale, si dispone a carico del proponente, quale intervento di mitigazione del complesso di effetti a carico di specie e habitat di interesse comunitario, il recupero ambientale di una area umida. In particolare, ARPA Piemonte specifica come: *"Benché l'entità del prelievo previsto sia scarsa, in considerazione dell'impatto cumulativo con la notevole trasformazione ambientale per la realizzazione della scogliera funzionale al deposito di smarino presso la ex cava Cementir e della presenza di specie di Allegato II, l'ulteriore sottrazione di*

portata va ad incrementare un quadro di pressioni già rilevante su questo tratto fluviale. Si consiglia pertanto di prescrivere di mitigare l'impatto delle lavorazioni nell'area (...)"

In tal senso si prevede quale mitigazione il recupero e/o consolidamento ambientale di una zona umida residuale presente lungo il Torrente Lemme o comunque all'interno del Sito Natura 2000, finalizzata al mantenimento in stato di soddisfacente conservazione delle specie di Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e di interesse conservazionistico. L'individuazione del sito di mitigazione dovrà avvenire di concerto con l'Ente di gestione entro il 31 dicembre 2019 e i lavori, compatibilmente con eventuali procedure autorizzative, entro la stagione 2020/2021. Risulta necessario l'affidamento della progettazione a personale con competenze naturalistiche nel campo della gestione di aree umide e delle specie di anfibi, invertebrati e ittiofauna. Il progetto e il relativo recupero di un'area umida saranno da attuarsi a carico del proponente che provvederà alla loro realizzazione.

A tal fine il proponente comunica al Soggetto gestore entro il 31 ottobre 2019 i termini di affidamento dell'incarico a esperti finalizzato all'individuazione e successivo recupero e/o consolidamento di un'area umida lungo il Torrente Lemme o all'interno del Sito Natura 2000.

La misura di mitigazione in oggetto non è assimilabile alle compensazioni N2000 ex art. 6, par. 4 della Dir. 92/43/CEE, stabilite per il Progetto "Riqualificazione ambientale Vallemme" (cfr. DGR n. 1-6863/2013).

6. Giudizio di incidenza - Fase II, Valutazione appropriata

L'attingimento di acqua superficiale dal Torrente Lemme, proposto da SELI Overseas S.p.a., oggetto della presente istruttoria, si presenta di limitata entità sulla base dei parametri di prelievo indicati nella documentazione progettuale, riportati al par. 4 "Valutazione della significatività dei possibili effetti e delle complementarità". Inoltre, l'attingimento non comporta una modifica morfologica e di continuità dell'habitat torrentizio, prevedendo esclusivamente l'uso di una pompa sommersa per la captazione, il cui funzionamento non sarà continuo, ma legato alle esigenze di cantiere. Nel contesto di area vasta, l'intervento non compromette le mitigazioni ambientali, ripristini ambientali e compensazioni presenti nell'area di interesse. Nel tratto di Torrente Lemme interessante la ZSC IT1180026 "Capanne di Marcarolo" non si rilevano, per quanto noto all'Ente gestore, complementarità tali da poter prevedere effetti negativi significativi sulle specie e gli habitat di cui agli All. I, II e IV della Dir. 92/43/CEE da parte dell'intervento di attingimento oggetto della presente istruttoria, **stante l'applicazione delle misure di mitigazione di cui al par. 5.**

Si considera pertanto, **a fronte della realizzazione delle mitigazioni prescritte,** di poter concludere in maniera oggettiva che è improbabile il verificarsi di effetti negativi significativi su specie e habitat presenti nel sito Natura 2000 derivanti dalla fattispecie in oggetto, ritenendo pertanto possibile, sulla base delle precedenti considerazioni, **nel rispetto delle prescrizioni fornite** e fatta salva ogni altra autorizzazione prevista per legge, poter esprimere Giudizio di incidenza positivo.

Ai sensi dell'art. 50 della I.R. 19/2009 e s.m.i., gli interventi e le opere eseguiti in difformità dal giudizio di valutazione di incidenza comportano oltre alla sanzione amministrativa di cui all'articolo 55, comma 16 del medesimo provvedimento, l'obbligo del ripristino, a cura e spese del responsabile, da eseguirsi in conformità alle disposizioni contenute in apposito provvedimento adottato dalle province territorialmente competenti.

Il Funzionario Tecnico
Gabriele Panizza

